



Marco Corditis

TRAME

(moltomeno che racconti brevi)

© 2011 Marco Corditis & Riccardo Misto

S.I.A.E. 66393

Indice

Marco Corditis	Pag.	4
Prefazione dell'autore		6
Introduzione critica (a cura di Riccardo Misto)		7
Trama 1 – Un distinto signore		9
Trama 2 – Reincarnazione		12
Trama 3 – Due vecchi amici		16
Trama 4 – In un'altra galassia		17
Trama 5 – Il giallo e il nero		22
Trama 6 – Taxi driver		25
Trama 7 – Frammenti di un romanzo sconosciuto		28
Trama 8 – Cartella Clinica		31
Trama 9 – Prova d'orchestra		35
Trama 10 – I tormenti del giovane De Coppis		39
Personaggi ed interpreti		42
Statistiche		45



Marco Corditis

Pare sia nato in una sperduta e poco frequentata isola greca di cui nessuno conosce il nome esatto (non risulta in alcuna cartografia ufficiale né privata), da padre napoletano di origine mongola e madre profuga turca, che si trovavano lì a metà circa degli anni '50 senza sapere bene il perché o il percome: la qual cosa ha segnato da subito il suo carattere, insicuro e instabile, tanto da spingerlo spesso a scrivere sotto lo pseudonimo di Riccardo Misto, ottenuto anagrammando casualmente il suo nome e cognome di battesimo (che in realtà non fu mai celebrato per motivi rimasti fortunatamente oscuri).

“*Trame*” è la prima opera che pubblica finalmente con il suo vero nome, dal momento che i lavori editi con lo pseudonimo anagrammato si sono rivelati, fin dai primi giorni della pubblicazione, un vero clamoroso fiasco, pur avendo dei contenuti molto profondi e interessanti, soprattutto nelle prefazioni, l’ultima delle quali è stata stesa dal suo generoso ma incauto amico, tale Giuseppe Bearzi che, chiaramente, si è in seguito dissociato dai due, rifiutando di essere nuovamente coinvolto in alcun modo, sia con Corditis che con Misto. Quest’ultimo si è prestato, tanto per comporre qualcosa di diverso dalle solite strampalate e incomprese poesie palindromiche o invenzioni impossibili¹, a scrivere una succinta quanto insipida introduzione critica, riportata qui solo per raggiungere così un numero di pagine sufficienti per prendere in considerazione la loro pubblicazione.

¹ Cfr. e ordina:

Riccardo Misto, “[Così dall’alto così dal basso - Palindromi amorose](#)” – Edizioni Lulu 2009 – ISBN 978-1-4092-7959-4

Riccardo Misto, “[Le invenzioni impossibili](#)” – Edizioni Lulu 2009 – ISBN 978-1-4092-9339-2



Prefazione dell'autore

Troppo pigro anche per pensare di scrivere solo dei racconti brevi, non dico dei romanzi, ecco perché ho optato con sollievo per una forma ancor più economica e leggera, le trame: con poche sintetiche righe, con succinti dialoghi e descrizioni sommarie – anche se spesso elaborate per compensazione con una struttura grammaticale e sintattica esasperatamente complessa e contorta – si lascia al lettore l'incombenza e il piacere di immaginarne il contenuto in una forma più completa, meglio organizzata, racconto o romanzo che sia, a sua scelta. Volendo è anche possibile ricavarne poesie, più o meno sofisticate e astruse, a seconda di quale delle due soluzioni risulti meno noiosa e impegnativa e, in definitiva, più conveniente per tutti.

M.C.

Introduzione critica (a cura di Riccardo Misto)

I singoli capitoli di “*Trame*” dovevano inizialmente apparire a puntate nella nuova rivista trimestrale on-line di fantascienza “*Ucraniax*”, mai uscita in verità per una lunga e penosa vertenza legale sui diritti d’autore che pare sia ancora in corso, nonostante nessuna delle parti contendenti – rimaste a tutt’oggi incerte e confuse – si ricordi più il motivo del procedimento. Gli avvocati, tutti d’ufficio e con pesanti precedenti penali, si fanno ripetutamente negare al telefono, e trascinano il processo tra sospensioni, rinvii, eccezioni, rikusazioni e legittimi impedimenti improponibili.

Il pubblico ministero sostiene categoricamente di aver chiesto da tempo l’archiviazione del caso perché il fatto non sussiste ed è comunque prescritto: ciò viene però contestato e smentito risolutamente dal cancelliere di turno e da un paio di uscieri del Tribunale i quali portano, a sostegno della loro tesi, una ricca

documentazione consistente in verbali, perizie e trascrizioni di intercettazioni telefoniche da cui, a dire il vero, non si capisce proprio niente, a causa della pessima e illeggibile grafia. Per non contare la serie impressionante di errori grammaticali, incongruenze, imprecisioni e correzioni a mano che ne scoraggiano la lettura dopo sole poche righe.

Comunque, la grande capacità di sintesi di Marco Corditis (intaccata solo da un eccessivo e compulsivo uso delle parentesi, peraltro prescrittigli dal suo medico di base come rimedio omeopatico generico) si mostra palesemente in queste nove trame, ma più che altro come meschino espediente per non lavorare troppo e vedere subito un qualche risultato, sul cui valore letterario non posso però in questa sede pronunciarmi senza correre il rischio di dovermi poi contraddire o quanto meno scusare.

Mi sento comunque di rilevare – e obliquamente elogiare – l'assoluta vacuità e vuotezza (nel senso più pieno del termine) di questa raccolta, frutto del fervido quanto inutile lavoro di una mente così profondamente e irrimediabilmente compromessa, da risultare quasi inconsistente, se non fosse per lo spregiudicato e lungimirante uso della punteggiatura (in particolar modo del punto e virgola, praticamente assente); elemento questo che, da solo, è in grado di elevare l'opera oltre ogni possibile piano interpretativo o esegetico, a seconda di quale dei due risulti più accessibile all'incauto lettore.

Anche questa volta, in definitiva, le parti migliori, più scorrevoli e con un qualche minimo spessore letterario vanno ricercate nell'indice, anche perché è davvero difficile, nonché rischioso, avventurarsi oltre nella lettura, sia pure con occhiali a lenti progressive.

Trama 10 – I tormenti del giovane De Coppis

Il giovane e signorile Alessio De Coppis presenta una singolare e fastidiosa sindrome di sdoppiamento della personalità che gli causa non pochi problemi, primo fra tutti quello di riuscire a mettere d'accordo le due nature completamente opposte e contrastanti in cui si trova scisso da tempo (quanto, non è stato ancora possibile stabilire, viste le versioni totalmente discrepanti e antitetiche fornite dalla madre, anch'essa sofferente della stessa patologia schizoide, ma in forma ben più grave: in lei, infatti, si manifestano sette diversissime donne archetipiche, anche se tutte concordano orgogliose nell'avere gli occhi verde oliva).

Di fronte a una semplice e banale domanda, tipo “che ore sono?”, il povero De Coppis (o meglio, le due personalità che albergano in lui – probabilmente nei calzini – a detta del suo medico di base), iniziano subito a discutere animosamente, gesticolando vistosamente, non riuscendo a dare la medesima lettura dell'orologio, né ad accordarsi su di una possibile media.

Il padre, una mite persona fondamentalmente solitaria e taciturna, ha contratto accidentalmente la medesima patologia per aver incautamente bevuto dal suo

stesso bicchiere: in lui sono stati accertati, come risulta chiaramente da una radiografia completa delle arcate dentali, la bellezza di quattro differenti Io, abilmente dissimulati sotto forma di granulomi e carie profonde, equamente distribuiti fra incisivi, canini, molari e premolari.

Soffre poi di depressione cronica e ansia con stati di panico, affermando di sentirsi letteralmente soffocare quando si trova in ascensore con gli altri componenti la famiglia, nel terrore che l'eccessivo peso risultante possa farlo precipitare, considerando che tutte e quattro le sue identità risultano essere in forte sovrappeso, anche se non vogliono ammetterlo e anzi si ostinano a mangiare voracemente e a vestire la taglia 46.

A seguito del suo problema, Alessio De Coppis è stato esentato dal servizio militare in quanto una delle due identità risultava in eccedenza per il contingente in partenza, e non si riusciva a stabilire quale dovesse essere arruolata.

La vita sentimentale del giovane Alessio appare sempre tormentata e conflittuale. Lo si è visto spesso passeggiare a braccetto di due donne, molto diverse fra loro sia fisicamente che caratterialmente, le quali inevitabilmente fanno una gran confusione nel rapportarsi con lui, soprattutto nell'intimità. Lui le rassicura cambiando abilmente voce e cravatta a seconda delle necessità, ma poi almeno una delle due rompe immancabilmente il fidanzamento, e l'altra lo tradisce alla prima occasione con un single, in tutti i sensi.

Quando va a fare la spesa è sempre all'affannosa ricerca di un'occasione "prendi due e paghi uno", e al supermercato va stranamente in giro con due carrelli, sebbene poi compri poche cose.

Le rare volte che ha viaggiato in aereo è stato costretto a comprare due posti per poter disporre di due kit di salvataggio nel caso di un'eventuale emergenza: ogni dieci minuti circa si alzava e andava a occupare la poltrona attigua, dichiarando alla stupita hostess che doveva sgranchirsi le gambe altrimenti gli si bloccava la circolazione.

Appassionato di tennis, benché usi due racchette contemporaneamente, ottiene immancabilmente risultati disastrosi. Le cose vanno un po' meglio quando gioca a poker, almeno le poche volte in cui riesce a convincere gli altri giocatori a farsi dare dieci carte.

Andare in macchina con lui alla guida, poi, è sempre una rischiosa avventura, cambiando sovente carreggiata all'improvviso, quando una delle due identità sostiene, con un incerto ma simpatico accento di Liverpool, di essere di nazionalità anglosassone e di chiamarsi Alex Mc Coppy.

[PER ACQUISTARE IL LIBRO IN FORMATO E-BOOK PDF VAI QUI](#)